

## Il festival della scienza medica

Tra conferenza e show i progressi della medicina illustrati dai primari e da studenti attori. Inizia il professor Faldella, pediatra



ALL'ACCADEMIA

Per arte, lezione o anche amore così si raffigura il corpo umano



Studio esposto all'Accademia

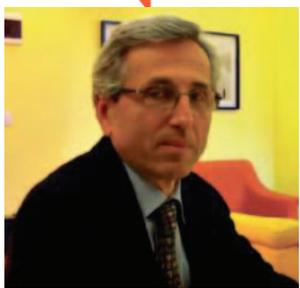
LA rappresentazione del corpo umano è entrata nella storia dell'arte in mille versioni diverse, per ruoli e significati. Incarnazione degli ideali di perfezione nell'antichità classica, modello scientifico nei manuali di anatomia (che dal Cinquecento in avanti si tenevano in equilibrio tra scienza e arte), espressione delle pulsioni e dell'anima dell'uomo contemporaneo.

È questo il *fil rouge* della mostra "Le regole del corpo. Norma e arbitrio", che si inaugura domani alle 18 all'Accademia di Belle Arti (fino al 30 giugno, lunedì-venerdì 9-19; sabato 9-13) nell'ambito del Festival della scienza medica. L'idea è mostrare i tesori dell'Accademia del passato e il lavoro degli studenti d'oggi, in un percorso diviso in tre sezioni, curate da Camilla Roversi Monaco, Valeria Roncuzzi, Piero Deggiovanni. Si parte dai disegni e dalle sculture che servivano come modelli agli studenti, replica di sculture famose come il Laocoonte, per arrivare alle ultime sperimentazioni con video e performance. Tra i 5000 tomi della Biblioteca dell'Accademia si sono selezionati alcuni volumi per lo studio dell'anatomia, recuperati e restaurati dagli studenti. Dalla Fondazione Carisbo sono arrivate le copie in gesso degli "spallati" del Teatro Anatomico dell'Archiginnasio. Poi il percorso cattedratico il visitatore nel contemporaneo con una sezione di video che propone, tra gli altri, i lavori di Alessandro Amaducci, del collettivo Apotropia o di Eleonora Manca. Infine, l'evento si completa con la performance "Anatomia", sabato 21 alle 19, con gli studenti diretti da Sissi. (p. n.)

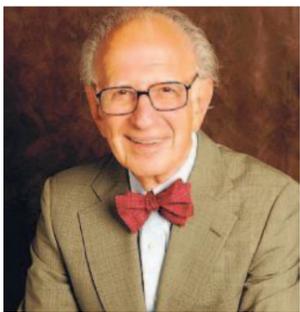
©RIPRODUZIONE RISERVATA

©RIPRODUZIONE RISERVATA

INAGENDA



**GIACOMO FALDELLA**  
Primario a neonatologia del Sant'Orsola, alle 11 a Palazzo Re Enzo



**ERIC KANDEL**  
Neuroscienziato e Premio Nobel, alle 19 nel Salone del Podestà

# In corsia con il dottore a scoprire le età della vita

ROSARIO DI RAIMONDO

**M**A voi ve lo immaginate un esserino così piccolo da pesare 400 grammi e stare sul palmo di una mano, così fragile che sembra fatto di cristallo? Il 24 dicembre del 2014, la vigilia di Natale, al Sant'Orsola nasce Lavinia. Un caso limite, un parto prematuro alla ventitreesima settimana di gravidanza, meno di sei mesi. La corsa contro il tempo, il ricovero in terapia intensiva, le cure dei medici. «Quarant'anni fa sarebbe morta, oggi siamo riusciti a salvarla», dice Giacomo Faldella, primario di neonatologia del policlinico, e basta una sola frase a spiegare l'importanza della ricerca scientifica. Così, ci sarà pure lui oggi alle 11 a Palazzo Re Enzo, a uno dei primi appuntamenti del Festival della Scienza medica che fino a domenica riempirà il centro di Bologna.

Nella Sala degli Atti, Faldella dà il via a

uno dei format di questa edizione, "Visita in corsia", a metà tra la conferenza e il teatro: si prende una malattia e si mostrano al pubblico i progressi fatti nel tempo per curarla. Il primo appuntamento riguarda la pediatria: Barbara, la mamma di Lavinia, parlerà appunto della sua storia.

«Io faccio un'introduzione, ma in scena ci saranno medici e infermieri veri, quelli che mandano avanti gli ospedali», racconta Faldella, che riflette sul tema di quest'anno del festival, "Le età della vita". Sono dieci, per gli esperti: dalla fecondazione alla vecchiaia. «Ma io ne aggiungo un'undicesima: le storie di questi neonati prematuri che oggi sopravvivono sono una conquista medica enorme che fino a ieri sembrava lontanissima. Ogni anno sono circa settanta i neonati al Sant'Orsola sotto il chilo e mezzo, una trentina sotto il chilo. Non molti, per fortuna, quelli di 23 settimane».

Oggi la lezione-spettacolo andrà avanti con Andrea Pession, direttore di pediatria.

Nei giorni prossimi si cambia settore, sempre con lo stesso format: il primario narra l'evoluzione nel proprio campo di appartenenza. Venerdì si parla di urologia con Giuseppe Martorana, sabato di Cardiologia con Claudio Rapezzi.

In occasione del festival, inoltre, gli ospedali aprono le loro porte al pubblico. Domani, per esempio, al Maggiore si parlerà tra le altre cose di come proteggere la vista e sarà disponibile un particolare test (10-13). Al Rizzoli (11-16), i pazienti potranno sperimentare alcuni sofisticati strumenti che analizzano il nostro modo di camminare. Sabato il Sant'Orsola mette in mostra i robot usati in sala operatoria, mentre il Consorzio Colibrì apre le sue strutture socio-sanitarie. Per partecipare agli eventi in ospedale bisogna prenotarsi. Tutte le informazioni su come farlo e sull'intero programma del festival sono sul sito [www.bolognamedicina.it](http://www.bolognamedicina.it).

ALBERGO  
Villa Aretusi RISTORANTE

Ristorante Sotto l'Arco il gastronomico  
Trattoria Aretusi la tradizione

Aperto anche a mezzogiorno,  
chiusi per turno la domenica sera e lunedì.  
Ideale anche per matrimoni ed eventi.



Via Aretusi, 5, Bologna (Borgo Panigale) Tel. 051-6199848  
[www.villa-aretusi.it](http://www.villa-aretusi.it) - [info@villa-aretusi.it](mailto:info@villa-aretusi.it)